

Comunicato: Manutenzione del cappotto

Testata: Rinnovabili&Risparmio

Data: 16/03/2023

Link [Il cappotto termico va curato per durare oltre 40 anni \(rinnovabilierisparmio.it\)](https://rinnovabilierisparmio.it)

Il cappotto termico va curato per durare oltre 40 anni

CON I GIUSTI ACCORGIMENTI, LA VITA DEL CAPPOTTO TERMICO PUÒ EGUALIARE LA DURATA DELL'INTERO EDIFICIO. BISOGNA CONTRASTARE L'INVECCHIAMENTO DEI MATERIALI.

16/03/2023 [Nicola Martello](#)



Il sistema di **isolamento termico** risulta essere l'ultimo strato protettivo della **facciata di un edificio**, ed è quindi importante, a prescindere dalla natura dei suoi componenti base, eseguirne una corretta progettazione al fine di permettere le opportune misure di manutenzione preventive atte a salvaguardarne la funzionalità e prolungarne la vita nel tempo, in un'**ottica di risparmio**. Il cappotto termico, infatti, **ha una vita media di almeno 40 anni e con i giusti accorgimenti può eguagliare la durata di vita dell'intero edificio**, contrastando l'invecchiamento dei materiali.

Ma come far durare il cappotto termico più a lungo?

Per fare in modo che la durata del cappotto termico sia più lunga possibile è necessario eseguire un **mantenimento sistematico e periodico**, prevedendo una serie di controlli ed interventi volti al mantenimento degli standard di funzionalità, efficienza, affidabilità e

qualità per cui l'edificio è stato realizzato. Realtà che produce e commercializza sistemi di cappotto termico è il **Gruppo Sto**, che ha stilato una lista di alcuni principi di base da seguire per una corretta **manutenzione preventiva**, affinché il capotto termico duri il più a lungo possibile:

1. **Allontanare l'acqua dalla facciata:** la proliferazione di microrganismi può avere cause differenti, ma **la presenza di umidità dovuta all'acqua stagnante** è la condizione basilare perché si formi una **contaminazione da alghe e funghi**. Per questo motivo, è importante creare un ambiente per la facciata in cui l'acqua, se presente, **possa essere facilmente drenata**. Fondamentale inoltre programmare con frequenza periodica gli interventi di pulitura con eventuale ritinteggiatura per mezzo di pitture funzionali autopulenti
2. **Proteggere copertine, davanzali e sporti:** sporti di tetto, coperture orizzontali assenti, come ad esempio davanzali di finestra, muretti e testate di parapetti, o addirittura un gocciolatoio non adeguatamente dimensionato, sono elementi che possono favorire la **formazione di imbrattamenti in quanto facilitano il depositarsi dello sporco**. Per questo motivo è opportuno in primo luogo **ripararle con opportune protezioni all'acqua, quali scossaline, copertine e pietre**, e in secondo luogo programmare con periodicità interventi di controllo per valutare l'eventuale asportazione delle parti ammalorate e il ripristino delle superfici. Come regola generale, per le superfici orizzontali non protette, è sufficiente un mantenimento all'anno, ma per superfici bianche o chiare senza protezione costruttiva o molto esposte a polveri si consigliano verifiche almeno ogni 6 mesi
3. **Installare in modo corretto i carichi sulla facciata:** al fine di permettere l'installazione di carichi sulla facciata in un momento successivo alla realizzazione del sistema di isolamento termico, è necessario prevedere, in fase di progettazione, **punti sulla facciata dove sarà possibile installare carichi senza correre il rischio di danneggiare il sistema di isolamento termico a cappotto. La regola fondamentale è non forare il cappotto** – a meno che non ci sia predisposto un elemento per il fissaggio dei carichi – altrimenti viene meno l'impermeabilità del sistema con la conseguente probabilità che si possano innescare fenomeni futuri di infiltrazione di acqua e deterioramento del materiale a causa di fissaggi non idonei o sottodimensionati
4. **Proteggere la parte bassa dell'edificio:** sia essa sotto la quota di campagna o al livello del camminamento esterno, occorre sempre adottare tutte le accortezze necessarie per proteggere il supporto e lo stesso sistema a cappotto. Per aumentare la resistenza agli impatti è possibile intervenire solo nelle zone più esposte e a rischio come quelle vicino alle fondamenta dell'edificio; per riparare invece l'area sottostante la zoccolatura da spruzzi d'acqua e altre sostanze è possibile intervenire con alcuni dettagli, ad esempio attraverso una **fascia di ghiaia drenante**. L'importante è tenere sempre a mente che queste aree potrebbero richiedere interventi più frequenti di ripristino, altresì potrebbe essere necessario un sistema di intonacatura aggiuntivo o di un rivestimento più durevole realizzato ad hoc

Ing. David Cerruto, Product Manager di Sto Italia

Lo spazio abitativo, inteso come struttura e componenti dell'edificio, non può considerarsi un bene eterno ed immutabile nel tempo. Per questo motivo, la manutenzione dei sistemi d'isolamento a

cappotto si rivela fondamentale per garantire la durabilità degli stessi e, se affrontata in fase progettuale, permette di razionalizzare le attività di manutenzione contenendone i costi nel futuro, e questo non solo in ottica di risparmio ma anche e soprattutto di ecosostenibilità. Inoltre, scegliere con accuratezza i materiali per la costruzione di un cappotto termico, optando per la qualità e affidandosi a ditte di operatori esperti in questo settore, è sempre la soluzione migliore che porta dei benefici a lungo termine ed evita di creare danni alla struttura.